

A Ravenna da stasera Giorgio Gaber il mercato e la coscienza *Canzoni e monologhi*

RAVENNA - Si alza il sipario sulla stagione di prosa del Teatro Alighieri, organizzata dall'assessorato alla Cultura e da Ravenna Teatro. Apre la serie di otto appuntamenti dedicata ai classici e agli autori del Novecento un grande protagonista della scena italiana, Giorgio Gaber, con lo spettacolo *Un'idiozia conquistata a fatica*. Questa sera e in replica fino al 22 novembre, il pubblico potrà ascoltare il fluire di testi e musiche ideati seguendo, come è ormai tradizione, il filo della narrazione dello spettacolo precedente, *E pensare che c'era il pensiero*, arricchito di nuovi temi e ironiche riflessioni. Dall'alternanza di



canzoni e monologhi scritti con Sandro Luporini, Gaber costruisce una serie di quadri dove la dolorosa accettazione del quotidiano, il divertito smascheramento dei mille luoghi comuni che intorpidiscono i desideri e le emozioni, il labirinto delle relazioni interpersonali sono illuminati da un'irresistibile ironia. È la nostra epoca, il nostro tempo preda di mille accelerazioni l'oggetto di indagine dello spettacolo, incentrato sullo stretto rapporto di causa-effetto esistente tra espansione del mercato e lo scadimento delle coscienze fagocitate dal rito del consumo. Se la nuova parola magica sembra "mercato", sono le nuove dipendenze ad ispirare Gaber, che in una condizione apparentemente senza via di uscita evoca la voce della coscienza

individuale, come recita una delle canzoni più famose "un luogo del pensiero, un rifugio dove mettersi al riparo dall'affanno del presente e del futuro, uno spazio abitato, dalle cose più vere, come un piccolo mondo che io possa contenere". Lo scontro tra individuo e società dei consumi, dileggiata da Gaber nei suoi aspetti più risibili, lascia un varco per la rinascita di diverso modo di pensare, per la conquista di una nuova libertà, la scoperta di un luogo, "Il luogo del pensiero".

Accompagna l'artista milanese e anima le situazioni più esilaranti un gruppo affiatato di musicisti, Luigi Campoccia alle tastiere, Claudio De Mattei al basso, Gianni Martini alle chitarre, Luca Ravagni tastiere e fiati, Enrico Spigno batteria, Gianni Neri al suono e Marco Benetti alle luci vivifica e colora la scena sgombra da oggetti ma piena di emozioni.

La band, distante e parzialmente nascosta, ma ben in sintonia con il diluvio di parole scatenato da Gaber, divertita e divertente, trascina il pubblico.

Per informazioni: Biglietteria Teatro Alighieri: via Mariani, 2. Tel. 0544/32577

Chiara Bissi

A Ravenna da stasera Giorgio Gaber il mercato e la coscienza *Canzoni e monologhi*

RAVENNA - Si alza il sipario sulla stagione di prosa del Teatro Alighieri, organizzata dall'assessorato alla Cultura e da Ravenna Teatro. Apre la serie di otto appuntamenti dedicata ai classici e agli autori del Novecento un grande protagonista della scena italiana, Giorgio Gaber, con lo spettacolo *Un'idiozia conquistata a fatica*. Questa sera e in replica fino al 22 novembre, il pubblico potrà ascoltare il fluire di testi e musiche ideati seguendo, come è ormai tradizione, il filo della narrazione dello spettacolo precedente, *E pensare che c'era il pensiero*, arricchito di nuovi temi e ironiche riflessioni. Dall'alternanza di



canzoni e monologhi scritti con Sandro Luporini, Gaber costruisce una serie di quadri dove la dolorosa accettazione del quotidiano, il divertito smascheramento dei mille luoghi comuni che intorpidiscono i desideri e le emozioni, il labirinto delle relazioni interpersonali sono illuminati da un'irresistibile ironia. È la nostra epoca, il nostro tempo preda di mille accelerazioni l'oggetto di indagine dello spettacolo, incentrato sullo stretto rapporto di causa-effetto esistente tra espansione del mercato e lo scadimento delle coscienze fagocitate dal rito del consumo. Se la nuova parola magica sembra "mercato", sono le nuove dipendenze ad ispirare Gaber, che in una condizione apparentemente senza via di uscita evoca la voce della coscienza

individuale, come recita una delle canzoni più famose "un luogo del pensiero, un rifugio dove mettersi al riparo dall'affanno del presente e del futuro, uno spazio abitato, dalle cose più vere, come un piccolo mondo che io possa contenere".

Lo scontro tra individuo e società dei consumi, dileggiata da Gaber nei suoi aspetti più risibili, lascia un varco per la rinascita di diverso modo di pensare, per la conquista di una nuova libertà, la scoperta di un luogo, "Il luogo del pensiero".

Accompagna l'artista milanese e anima le situazioni più esilaranti un gruppo affiatato di musicisti, Luigi Campoccia alle tastiere, Claudio De Mattei al basso, Gianni Martini alle chitarre, Luca Ravagni tastiere e fiati, Enrico Spigno batteria, Gianni Neri al suono e Marco Benetti alle luci vivifica e colora la scena sgombra da oggetti ma piena di emozioni.

La band, distante e parzialmente nascosta, ma ben in sintonia con il diluvio di parole scatenato da Gaber, divertita e divertente, trascina il pubblico.

Per informazioni: Biglietteria Teatro Alighieri: via Mariani, 2. Tel. 0544/32577

Chiara Bissi